
XVII LEGISLATURA

Doc. **XXIII**

N. **49**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL
CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI
AD ESSE CORRELATI**

(istituita con legge 7 gennaio 2014, n. 1)

(composta dai deputati: *Braga*, Presidente; *Bianchi Dorina*, *Bianchi Stella*, *Carrescia*, *Castiello*, *Cominelli*, *D'Agostino*, *De Mita*, *Narduolo*, *Palma*, *Polverini*, *Taglialatela*, *Vignaroli*, Vicepresidente, *Zaratti*, Segretario, *Zolezzi*; e dai senatori: *Arrigoni*, *Augello*, Vicepresidente, *Cervellini*, *Iurlaro*, *Martelli*, *Morgoni*, *Nugnes*, *Orellana*, *Orrù*, *Pagnoncelli*, *Pepe*, *Puppato*, *Scalia*, Segretario, *Sollo*)

**RELAZIONE TERRITORIALE
SULLA REGIONE TOSCANA**

(Relatori: **Sen. Laura Puppato e On. Stefano Vignaroli**)

Approvata dalla Commissione nella seduta del 28 febbraio 2018

*Comunicata alle Presidenze il 1° marzo 2018
ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 gennaio 2014, n. 1*

PAGINA BIANCA

*Camera dei Deputati - Senato della Repubblica*

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI
E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

LA PRESIDENTE



Camera dei Deputati
PARTENZA 1 Marzo 2018
Prot: 2018/0000131/SG-CIV



Gentile Presidente

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 gennaio 2014, n. 1, la relazione territoriale sulla regione Toscana, approvata dalla Commissione nella seduta del 28 febbraio 2018 (Doc. XXIII, n. 49).

La ringrazio e Le invio i più cordiali saluti.

Chiara Braga

Laura BOLDRINI
Presidente della
Camera dei deputati
S E D E



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI
E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

LA PRESIDENTE

Gen.le Presidente

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 gennaio 2014, n. 1, la relazione territoriale sulla regione Toscana, approvata dalla Commissione nella seduta del 28 febbraio 2018 (Doc. XXIII, n. 49).

La ringrazio e Le invio i più cordiali saluti.

Chiara Braga

Sen. Pietro GRASSO
Presidente del
Senato della Repubblica
S E D E

INDICE

PARTE I – IL CICLO DEI RIFIUTI NELLA REGIONE TOSCANA	<i>Pag.</i>	13
Capitolo 1 – Quadro generale	»	13
2. I dati di ARPA Toscana	»	18
3. La raccolta differenziata nelle singole province	»	19
Capitolo 2 – Il sistema impiantistico di recupero, riciclo e trattamento	»	24
1. Gli impianti di compostaggio per ciascun ATO	»	24
1.1. ATO Costa	»	25
1.2. ATO Centro	»	26
1.3. ATO Sud	»	27
2. Gli impianti di trattamento meccanico per ciascun ATO	»	28
2.1. L'impianto di trattamento meccanico di Livorno .	»	29
2.2. L'impianto di trattamento meccanico di Aulla (MS)	»	29
3. Gli impianti di trattamento meccanico-biologico per ciascun ATO	»	29
3.1. Gli impianti di trattamento meccanico-biologico di ATO Sud	»	30
3.2. Gli impianti di trattamento meccanico-biologico nell'ATO Costa	»	30
3.3. Gli impianti di trattamento meccanico-biologico nell'ATO Centro	»	31
4. Gli impianti di termovalorizzazione	»	32
5. Le discariche	»	33
5.1. Descrizione degli impianti di discarica	»	34
6. La gestione dei rifiuti indifferenziati	»	36
Capitolo 3 – La produzione dei rifiuti urbani e speciali	»	45
1. La produzione dei rifiuti urbani secondo i dati ARPAT	»	45
1.1. I comuni delle province di Firenze, Prato e Pistoia	»	45

1.2. I comuni delle province di Lucca, Pisa, Massa, Carrara e Livorno	»	45
1.3. I comuni delle province di Arezzo, Siena e Grosseto	»	46
2. I rifiuti speciali: quadro nazionale e regionale	»	47
3. Produzione di rifiuti speciali a livello territoriale: macro aree e regioni	»	49
4. La gestione dei rifiuti per tipologia	»	50
4.1. I rifiuti speciali	»	50
4.2. I rifiuti non pericolosi	»	51
4.3. I rifiuti pericolosi	»	51
PARTE II – L'ATO TOSCANA SUD	»	53
Capitolo 1 – Quadro generale	»	53
1. Il contratto per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Toscana Sud	»	53
2. La vicenda penale e la gestione straordinaria del contratto di affidamento del servizio	»	55
3. Il ruolo degli amministratori straordinari	»	57
4. La situazione nell'ambito dell'amministrazione straordinaria	»	61
5. Alcune considerazioni sul contratto di gestione integrata	»	70
Capitolo 2 – La provincia di Arezzo	»	73
1. La produzione di rifiuti urbani	»	73
2. Gli impianti e le discariche	»	73
3. I gestori degli impianti e delle discariche	»	75
4. La raccolta differenziata	»	78
5. Le criticità degli impianti di trattamento rilevate da ARPA Toscana	»	79
5.1. Discarica Podere Rota, di Terranuova Bracciolini ..	»	79
5.2. L'impianto di trattamento meccanico biologico TB spa	»	80
5.3. L'impianto della Chimet spa	»	80
5.4. La bonifica dell'ex discarica RSU Tegolaia, nel comune di Cavriglia (AR)	»	81
5.5. La bonifica dell'ex discarica del Barattino, nel comune di Cortona (AR)	»	81
6. Le criticità più rilevanti	»	82
7. L'attività repressiva	»	84
8. Considerazioni della Commissione	»	88
9. Conclusioni	»	89

Capitolo 3 – La provincia di Grosseto	»	92
1. La produzione di rifiuti	»	92
2. Gli impianti	»	93
3. Le discariche e le piattaforme di stoccaggio	»	95
3.1. Le principali discariche esaurite	»	96
4. Le principali problematiche ambientali della provincia di Grosseto	»	98
5. Le indagini più rilevanti	»	100
5.1. La Nuova Solmine spa	»	101
5.2. La Huntsman Tioxide	»	104
6. Le altre indagini del NOE di Grosseto sulle matrici ambientali	»	107
6.1. I sequestri di macchinari e/o attrezzature utilizzate per il trattamento abusivo dei rifiuti	»	112
7. Le indagini del comando regionale Toscana della Guardia di finanza	»	112
8. Notizie su discariche conosciute ed eventuali criticità relative alle stesse	»	114
9. Conclusioni	»	115
Capitolo 4 – La provincia di Siena	»	118
1. La produzione dei rifiuti urbani	»	118
2. Gli impianti di ambito della provincia di Siena	»	119
3. Le azioni di contrasto	»	120
4. Conclusioni	»	121
PARTE III – L'ATO TOSCANA COSTA	»	123
Capitolo 1 – Quadro generale	»	123
1. L'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ad un gestore unico d'ambito	»	123
Capitolo 2 – La provincia di Livorno	»	128
1. Dati di produzione e raccolta differenziata	»	128
2. La situazione generale	»	129
3. Le discariche e gli impianti	»	131
3.1. La Lonzi Metalli srl	»	132
3.2. La RA.RI. Livorno	»	134
3.3. La società Ecomar Italia	»	137
4. I principali siti da bonificare	»	138
5. Le attività di contrasto	»	140
6. Le attività illecite di rilievo nella gestione degli impianti di trattamento	»	141
6.1. Gli impianti di rottamazione	»	141

6.2. L'impianto di TMB	»	143
6.3. Lo stabilimento della Solvay di Rosignano Marittimo	»	143
6.4. La cava di argilla di Collesalveti	»	144
7. I primi accertamenti sugli impianti della Lonzi Metalli srl e della RA.RI Livorno srl	»	144
7.1. Recenti sviluppi nella vicenda penale che ha investito la Lonzi Metalli srl e la RA.RI. Livorno srl	»	149
7.2. L'ordinanza applicativa di misure cautelari	»	153
7.3. Le fonti di prova	»	153
7.4. Le attività della società Lonzi Metalli srl	»	154
7.5. L'illecito profitto	»	156
7.6. Il ruolo della società RA.RI. srl Livorno	»	157
8. Gli accertamenti e le considerazioni del procuratore della Repubblica in Livorno	»	162
9. Conclusioni	»	167
Capitolo 3 – La provincia di Pisa	»	171
1. Dati relativi alla produzione e alla raccolta differenziata	»	171
2. Principali impianti e loro criticità	»	172
3. Le bonifiche	»	179
4. Le attività di contrasto	»	182
5. Conclusioni	»	186
Capitolo 4 – La provincia di Massa-Carrara	»	188
1. La gestione dei rifiuti nella provincia di Massa-Carrara	»	188
2. La situazione ambientale	»	189
3. L'attività di contrasto	»	192
4. principali impianti di trattamento e le loro criticità .	»	194
4.1. La società CERMEC – Consorzio Ecologia e Risorse di Massa e Carrara spa.	»	194
4.1.1. Le criticità dell'impianto CERMEC spa	»	195
4.1.2. Le considerazioni della responsabile del dipartimento ARPA di Massa-Carrara	»	195
4.2. La società Programma Ambiente Apuane spa e la discarica di Montignoso (ex cava Viti-cava Fornace)	»	197
4.2.1. Le criticità dell'impianto	»	198
4.2.2. Le considerazioni della responsabile del dipartimento ARPA di Massa-Carrara	»	199

4.2.3. La posizione dell'associazione ambientalista .	»	200
4.2.4. Le preoccupazioni dell'assessore all'ambiente di Forte dei Marmi e del sindaco di Sere- vezza	»	201
4.2.5. La posizione del sindaco di Montignoso	»	203
4.2.6. Alcune vicende societarie	»	203
4.3. L'Impresa Costa Mauro sas	»	204
4.3.1. Le criticità dell'impianto	»	206
4.3.2. Le considerazioni della responsabile del di- partimento ARPA di Massa-Carrara	»	207
5. Le ulteriori attività di contrasto	»	209
6. Conclusioni	»	212
Capitolo 5 – La provincia di Lucca	»	216
1. La produzione dei rifiuti e le problematiche connesse al loro smaltimento	»	216
1.1. I rifiuti speciali	»	218
2. Le principali criticità	»	219
2.1. Lo stato dei luoghi e le indagini ambientali sul sito minerario ex EDEM nel comune di Pietra- santa	»	220
2.1.1. La contaminazione da tallio nelle acque po- tabili	»	222
2.2. Problematiche connesse all'impianto di tratta- mento dei rifiuti in località Pioppogatto del comune di Massarosa	»	226
2.2.1. I rilievi di ARPA Toscana sull'impianto di Pioppogatto	»	228
2.3. L'ex inceneritore di Falascaia	»	230
3. Le cartiere della Lucchesia	»	231
3.1. La problematica del certificato di avvenuto smal- timento	»	232
3.2. Gli incendi di carta da macero	»	233
3.3. Ulteriori criticità	»	234
4. Lo smaltimento illecito del <i>pulper</i> da cartiera	»	234
5. Le bonifiche	»	239
6. Conclusioni	»	240
PARTE IV – L'ATO TOSCANA CENTRO	»	244
Capitolo 1 – Quadro generale	»	244
1. L'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ad un gestore unico d'ambito.	»	244

2. Il termovalorizzatore di Case Passerini, a Sesto Fiorentino	»	249
2.1. La sentenza del tribunale amministrativo regionale per la Toscana, sezione II, n. 1602/2016 del 19 ottobre 2016-8 novembre 2016	»	252
2.2. Alcune considerazioni	»	255
Capitolo 2 – La provincia di Pistoia	»	257
1. Principali criticità	»	257
1.1. Il termovalorizzatore di Montale	»	257
1.2. La discarica « Fosso del Cassero »	»	261
1.3. L'impianto di compostaggio di San Marcello in Piteglio	»	263
2. Il procedimento penale relativo all'incendio del 4 luglio 2016 nella discarica « Fosso del Cassero »	»	266
3. La classificazione dei rifiuti con codici a specchio ..	»	270
4. Gli altri procedimenti penali	»	273
5. Alcune conclusioni	»	276
Capitolo 3 – La provincia di Prato	»	279
1. La produzione dei rifiuti e le problematiche connesse al loro smaltimento	»	279
2. La deassimilazione degli scarti tessili e le criticità conseguenti	»	281
3. I controlli	»	283
4. Alcune osservazioni sulla deassimilazione	»	286
5. I controlli del NOE di Firenze	»	288
6. Le indagini penali	»	289
7. Conclusioni	»	293
Capitolo 4 – La città metropolitana di Firenze	»	296
1. La situazione ambientale della Città metropolitana di Firenze	»	296
2. Le varie tipologie di smaltimento illecito	»	296
3. Le principali indagini	»	299
3.1. L'Operazione Demetra	»	299
3.2. Il recupero dei rifiuti con le attività codificate mediante codice R10 (destinazione sui terreni) .	»	307
3.3. La discarica « ex Calce di Paterno ».	»	311
3.3.1. L'Operazione 500 Mesh	»	320
4. Le altre indagini	»	325
4.1. L'Operazione « Golden Trash »	»	325
4.2. L'Operazione « Eco »	»	326

4.3. La ex PLP di Castelfiorentino	»	326
4.4. Ulteriori indagini	»	326
5. I reati contro la pubblica amministrazione	»	328
5.1. L'Operazione « Clean City »	»	328
6. Le situazioni di inquinamento diffuso da organo- alogenati della piana fiorentina	»	331
7. Situazioni di abbandono di rifiuti oggetto di indagini .	»	331
8. Le situazioni più critiche	»	332
8.1. Sito ex Montevivo Empoli	»	332
8.2. Effrazione dell'oleodotto ENI Livorno – Calen- zano, località Villanova, Empoli	»	333
9. Alcune osservazioni	»	334
Considerazioni finali	»	338
1. Inquadramento generale della situazione nella regione Toscana	»	338
2. Le criticità degli impianti di trattamento dei rifiuti .	»	341
3. La situazione delle discariche e dei termovalorizza- tori	»	345
4. Le problematiche concernenti la realizzazione del termovalorizzatore di Sesto Fiorentino, in località Case Passerini	»	349
5. La situazione impiantistica regionale	»	352
6. I controlli	»	353
7. Lo smaltimento dei fanghi sui terreni agricoli	»	356
8. Le problematiche degli ATO	»	357

PAGINA BIANCA